

Fisco e imprese: prove di intesa «Tasse in calo, ma troppe disparità»

Nonostante la pressione scesa al 52,3% per CNA le differenze territoriali sono ancora significative

I PIÙ VIRTUOSI

Bolzano ha un 'Total tax rate' (Ttr) pari al 46,3% e un 'Tax free day' (Tfd) al 17 giugno

PER 20MILA EURO DICHIARATI

L'imposta riservata alle società arriva fino al 25%, contro il 10% riservato ai lavoratori

IL TREND

A fare la differenza il peso considerevole delle addizionali regionali e comunali su redditi dichiarati oltre all'Imu e alla Tari
di **Alberto Pieri**

ROMA

L'anno scorso la pressione fiscale complessiva su una 'impresa tipo' italiana è leggermente calata, scendendo dal 52,8 al 52,3%. Era al 59,7% nel 2011 e addirittura al 65,2% nel 2012. Ridotte sono anche le differenze territoriali di incidenza del fisco. E diminuito di due giorni il numero di quelli che l'imprenditore dedica a un socio ingombrante come l'erario. Ma il peso delle tasse, per dirla in modo popolare, rimane troppo elevato e continua a rappresentare un vincolo alla crescita delle imprese italiane e allo sviluppo del nostro Paese.

A rilevarlo il settimo Rapporto «Comune che vai, fisco che trovi», realizzato dall'Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese della Cna, presentato ieri nell'auditorium della Confederazione alla presenza del vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, dal responsabile Politiche fiscali e societarie della Cna, Claudio Carpentieri, di fronte tra gli altri al presidente nazionale e al segretario ge-

FANALINO DI CODA

Agrigento sopporta un Ttr del 57,4% e solo dopo il 28 luglio assolve al suo debito

IL PRESIDENTE COSTANTINI

«Siano equiparate le detrazioni a prescindere dal tipo di reddito percepito»

nerale dell'organizzazione, Dario Costantini e Otello Gregorini.

L'indagine della Cna parte da un presupposto: in Italia non esiste una pressione fiscale, esistono tante pressioni fiscali a seconda del soggetto che realizza il reddito e della natura del reddito stesso. Per essere più chiari, su un reddito lordo di 20mila euro il lavoratore dipendente paga circa il 10% di imposta sul reddito, il pensionato il 16%, un'impresa fino al 25%. Inoltre, a seguito della spinta verso un federalismo fiscale sempre più marcato, la pressione varia anche in maniera consistente tra un'area geografica e l'altra, senza peraltro una correlazione con i servizi forniti alla popolazione.

Ecco perché l'Osservatorio CNA ha deciso di calcolare il 'Total tax rate' (la pressione fiscale globale) e il 'Tax free day' (il giorno della 'liberazione fiscale') delle imprese su una 'piccola impresa personale tipo', rappresentativa della stragrande maggioranza delle imprese nazionali. Per 'piccola impresa personale tipo' s'intende una impresa individuale che utilizza un laboratorio artigiano di 350 metri quadrati e un negozio per la vendita di 175 metri quadrati con valori immobiliari di 500mila euro, produca ricavi per 431mila e un reddito d'impresa di 50mila eu-

LA MEDIA

La differenza tra primi e ultimi in classifica è compresa entro 11 punti percentuali

IL SEGRETARIO GREGORINI

«Le province efficienti pagano meno, eppure alcune aree del Paese sfiorano il 60%»

Il capoluogo di provincia più virtuoso scaturito dal lavoro dell'Osservatorio Cna è risultato Bolzano con un 'Total tax rate' (Ttr) del 46,3% e un 'Tax free day' (Tfd) fissato al 17 giugno. A seguire Trento (con un Ttr al 47,1% e il giorno della liberazione fiscale al 20 giugno) e Cuneo (rispettivamente al 48,8% e il 27 giugno). A completare la 'top ten' Udine, Iglesias, Belluno, Carbonia, Sondrio, Vicenza e Arezzo nell'ordine.

All'opposto, la situazione meno invidiabile per una piccola impresa è quella di Agrigento dove 'sopporta' un Ttr del 57,4% e si libera dai doveri fiscali solo il 28 luglio. Di poco meno peggio fanno Salerno (con un Ttr del 57,2% e Tfd al 27 luglio) e Vercelli (con un Ttr al 56,8% e Tfd al 26 luglio). E poi, in maniera decrescente, Biella, Livorno, Bologna, Isernia, Taranto, Cremona, Brindisi.

Tranne Bologna (al 109esimo posto con 'Total tax rate' del 56% e 'Tax free day' al 23 luglio), i principali capoluoghi di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1849 - T.1849



provincia non appaiono nelle posizioni estreme. Milano è in 18esima posizione (con il Ttr del 50,5% e liberazione fiscale il 3 luglio), Palermo è 46esima, Verona 52esima, Genova 80esima, Roma 81esima (con 'Total tax rate' al 52,9% e 'Tax free day' il 12 luglio), Bari 83esima, Torino 88esima, Firenze 96esima, Napoli 101esima.

Le differenze territoriali rispecchiano in particolare il peso delle addizionali regionali e comunali sui redditi, l'Imu, la tassazione per la raccolta e la gestione dei rifiuti. Spesso, comunque, l'imposizione fiscale è più elevata nelle aree dove i servizi offerti sono ritenuti di qualità insoddisfacente. Nel complesso la divergenza territoriale rimane di 11 punti come l'anno precedente. Soltanto in 10 comuni il total

tax rate è inferiore al 50%.

La Cna, però, tiene a precisare che non ha voluto stilare una lista di 'buoni e cattivi' ma solo 'fotografare' una realtà da offrire al decisore politico.

Nel corso dell'iniziativa il presidente nazionale della Cna, Dario Costantini, ha sottolineato come «le imprese meritino un fisco più leggero, più semplice e più equo. Auspichiamo che la proroga per la riforma sia utilizzata per attuare l'equiparazione delle detrazioni a prescindere dalla tipologia di reddito e la separazione della tassazione del reddito d'impresa delle imprese personali tra quello che viene distribuito e quello destinato ai propri consumi».

A sua volta il segretario generale della Confederazione, Otello Gregorini, ha rilevato che «dalla

nostra analisi emerge che la pressione fiscale è minore nelle province più efficienti e comunque fa impressione che in alcune aree del Paese il fisco assorbe quasi il 60% del reddito». Un tema da affrontare al più presto nell'ottica di rendere più efficiente il Paese.

«Il livello di tassazione è la questione principale da affrontare, e al più presto, ma il fisco è anche complicato - conclude il segretario generale - Il percorso tracciato dalla riforma va nella giusta direzione ed è necessario che il progetto venga completato nella sua interezza assicurando successivamente, però, stabilità all'impianto normativo per evitare le continue modifiche che producono solo forte incertezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il settimo Rapporto «Comune che vai, fisco che trovi» è stato realizzato dall'Osservatorio della Cna. Nella foto sopra da sinistra: Claudio Carpentieri, il vice ministro Maurizio Leo, il segretario Cna Otello Gregorini, Giovanna Aiello alla presentazione dello studio all'auditorium della Confederazione

